

Protesta dei medici legali: urge la riforma di sistema

Professioni forensi

**Tariffe irrisorie ferme
da 20 anni e rimborsi tardivi:
«Copiare modello francese»**

Tariffari irrisori, fermi dal 2002, liquidati peraltro con anni di ritardo, e un ruolo sempre più centrale nella giustizia, ma sempre più emarginato dalle priorità dell'amministrazione. I medici di [Simla](#) - Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni - escono dal proverbiale riserbo, del resto connaturato al servizio reso alla comunità, e invocano una riforma radicale, per dirla con il loro vicepresidente Franco Marozzi, che sappia «fornire dignità a una professione la cui importanza è spesso misconosciuta».

Nonostante il medico legale sia una figura perno nelle inchieste penali, sulle cui risposte i magistrati ricostruiscono scenari e responsabilità nei crimini violenti, l'ufficiale

pagatore non sembra valorizzarne la professionalità, considerato che un'autopsia viene retribuita meno di 70 euro lordi e che il rimborso degli esami tossicologici - quasi sempre anticipati dal medico - viene effettuato ad anni di distanza. «Ma non si tratta di un problema solo sindacale legato alle bassissime tariffe - dice Marozzi - e alle lungaggini terrificanti che dobbiamo sopportare per ottenere un degno riconoscimento economico per le nostre fondamentali prestazioni che, peraltro, vengono svolte in condizioni spesso assai ardue, penso ai sopralluoghi in ambienti difficili, esumazioni cadaveriche e altro che è facile immaginare». Da qui la richiesta di «una vera riforma dell'intero sistema giudiziario legato alla medicina legale» che «deve allinearsi a una dimensione europea prendendo a esempio il modello francese in cui tali competenze vengono gestite da personale assunto in grandi centri specializzati e organizzati con le migliori tecnologie».

—A.Gal.